

Corso di nOmismatica

03A – Storia dei metodi di emissione monetaria

30 aprile 2020, San Pio V

Collegamento alla lezione precedente

Abbiamo definito l'oggetto del corso: la nOmismatica = disciplina logico-matematica che studia la moneta all'atto dell'emissione.

Abbiamo illustrato 10 domande chiave che esplorano ambiti normalmente ignorati dal grande pubblico e dagli economisti in particolare.

Non abbiamo dato le risposte, perché dovranno nascere dal corso stesso.

Adesso è necessario addentrarsi nei metodi di emissione monetaria, per comprendere a fondo non "la moneta", ma "la moneta come noi la conosciamo".

Sarà una carrellata di tipo storico, ma volutamente senza definire le scansioni temporali.

Sono più i salti concettuali che interessano.

La moneta nasce all'interno dell'economia?

La moneta nasce all'interno dell'economia?

Oppure precede l'economia?

La risposta che viene data di solito è

«la moneta nasce all'interno dell'economia»

Dal baratto, alla scomodità del baratto, alla creazione di mezzi di pagamento, mezzi di pagamento che devono essere rari, leggeri, divisibili, tesaurizzabili, non deperibili, non riproducibili.

Poi i mezzi diventano cartacei, poi elettronici, fino alle criptovalute.

E' questa la "scusa" che l'economia utilizza per fagocitare la nOmismatica: prima c'è l'economia, l'economia inventa la moneta, la moneta è sottoprodotto dell'economia.

Ma in realtà non è così. La moneta nasce prima dell'economia

Se il primo atto dell'economia è il baratto, allora è bene studiare la "filosofia del baratto".

Quando un uomo giunge a pensare a un baratto, significa che la comunità degli uomini ha già elaborato una filosofia della moneta.

Cioè ha già estratto dagli oggetti il concetto di valore

VALORE variabile nel tempo

VALORE variabile secondo le menti degli uomini

VALORE variabile con la distanza

VALORE parcellizzabile

eccetera.

Questo concetto di "valore" non è nella natura delle cose, è pura realizzazione mentale dell'uomo.

Per barattare è necessaria una filosofia, è necessario aver elaborato una "moneta mentale".

Quindi è proprio il baratto a dirci che esiste una scienza, la "nomismatica", che precede l'economia.

Paradossalmente questa scienza raggiunge il vertice con Aristotele, poi precipita e scompare.

Ripeto concetti già espressi nella lezione introduttiva.

Aristotele, pur avendo davanti già da qualche secolo le "monete fisiche", era capace di astrarre.

La moneta è, in primo luogo, unità di misura del valore e svolge questa funzione in forza di una regola imposta dall'autorità politica.

Ecco perché, secondo Aristotele, la moneta è una convenzione legale.

«Per conseguenza, ci deve essere una unità, ma questa c'è per convenzione: perciò si chiama nomisma [moneta], perché è questa che rende tutte le cose commensurabili: tutto infatti si misura in nomisma [moneta]»

E, per ulteriore chiarificazione, questa unità di misura

«ha il nome di nomisma [νόμισμα], perché non esiste in natura ma per nomos [νόμος - legge], e perché dipende da noi cambiarne il valore o renderla senza valore».

La moneta si rivela come "convenzione" solo nel 1971, quando Nixon prima sospese e poi annullò la conversione dollaro-oro.

Per 22 secoli abbiamo creduto che la moneta portasse con sé il suo valore

- o perché l'aveva nel metallo
- o perché qualcuno dietro "garantiva"

Sintesi BRUTALE dell'evoluzione del sistema monetario

Baratto: scambio di beni avendo elaborato una "moneta mentale"; scomodissimo il baratto multilaterale se A vuole i beni di B, ma B non ha interesse ai beni di A.

Le prime monete arrivano quindi "presto", VII secolo avanti Cristo?

350 a.C. Aristotele e nomisma: vertice concettuale sulla moneta

Ciò che prevale è invece il valore intrinseco del nomisma, della moneta, perdendo così di vista la base concettuale. Lo Stato è il "coniatore", colui che garantisce il peso, accetta la moneta per le tasse, percepisce il signoraggio.

Moneta medievale: lira virtuale per la stesura dei contratti, pezzi conati come liberatoria dei debiti.

Lettera di cambio: deposito di moneta metallica presso una banca a Firenze, lettera di cambio corrispondente al metallo (con spese pro banca), cambio della lettera a Lione, compensazione tra banchieri in appositi ritrovi annuali (Fiere di Champagne, Besanzone, Piacenza).

COMPENSAZIONE: il SISTEMA bancario è da sempre stato una Camera di Compensazione.

La lettera di cambio fa nascere una massa monetaria bancaria.

Quando poi la lettera di cambio viene utilizzata direttamente come mezzo di pagamento, la moneta bancaria è sdoganata

Le banche iniziano a prestare "le cambiali di se stesse": perché prestarti l'oro, che poi dovresti depositare e cambiare in una lettera? Ti presto direttamente la lettera.

Lo Stato intuisce l'abbinata riserva aurea + stampa.

In questo snodo chiave, le banche (creditrici del Re) convincono gli Stati a fondare la Banca Centrale, qualcosa che abbia il "profumo di Stato" mentre è semplicemente la funzione monetaria appaltata a privati.

Si arriva alla fase del gold standard.

Ma tutti noi abbiamo vissuto di fatto nella fase del gold exchange standard.

Inutile che tutti detengano riserva aurea. E' sufficiente che la riserva l'abbiano gli USA

Nel 1971 Nixon annuncia prima la sospensione e poi la fine del cambio dollaro – oro: non accade nulla, le monete continuano a circolare solo riallineando i cambi.

Il denaro è diventato ufficialmente un numero. E' diventato, dopo 23 secoli, il nomisma di Aristotele, convenzione legale.

La moneta è convenzione, ma è nomisma senza nomos: non c'è una definizione statale che dica il quanto, il come, il dove, il perché, il "per chi" va emessa.

L'economia ha fagocitato totalmente la nomismatica.